

AVVISO PUBBLICO PER PROCEDURA COMPARATIVA AI SENSI DELL'ART. 56 DEL D. LGS. N. 117/2017 RIVOLTA AD ENTI DEL TERZO SETTORE PER LA GESTIONE, TRAMITE SPECIFICA CONVENZIONE, DI ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE PER LE PERSONE DISABILI, NELL'AMBITO DEL PROGETTO SAP (SERVIZIO DI AIUTO ALLA PERSONA DISABILE E FRAGILE) PER IL TEMPO LIBERO

Amministrazione procedente: **UNIONE BASSA REGGIANA - RUP Enza Malaguti**

In esecuzione della Delibera di Giunta dell'Unione Bassa Reggiana n. _____ del _____

PREMESSA

La Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti delle persone con disabilità del 2006, ratificata in Italia nel 2009, prevede all'Articolo 30 "Partecipazione alla vita culturale e ricreativa, agli svaghi ed allo sport" che gli Stati Parti riconoscono il diritto delle persone con disabilità a prendere parte su base di uguaglianza con gli altri alla vita culturale [...] nonchè adottino misure adeguate a consentire alle persone con disabilità di sviluppare e realizzare il loro potenziale creativo, artistico e intellettuale, non solo a proprio vantaggio, ma anche per l'arricchimento della società. [...] Al fine di consentire alle persone con disabilità di partecipare su base di uguaglianza con gli altri alle attività ricreative, agli svaghi e allo sport, gli Stati Parti devono adottare misure adeguate a: incoraggiare e promuovere la partecipazione più estesa possibile delle persone con disabilità alle attività sportive ordinarie a tutti i livelli; [...] garantire che le persone con disabilità abbiano accesso a luoghi che ospitano attività sportive, ricreative e turistiche; [...] garantire che le persone con disabilità abbiano accesso ai servizi forniti da coloro che sono impegnati nell'organizzazione di attività ricreative, turistiche, di tempo libero e sportive.

In questa ottica il Tempo Libero nella sua formula più generale, e la sua organizzazione, non sono più una concessione, ma diventano a tutti gli effetti un Diritto per le persone con disabilità alla possibilità di utilizzare l'ambiente sociale e quanto esso può offrire.

Il Tempo Libero rappresenta un importante spazio di crescita, di sperimentazione dell'essere adulti, di confronto con il mondo reale, per tutti. Strettamente correlato alla qualità della vita delle persone, affinché possa ritenersi di qualità, è importante che esso miri:

- Al benessere
- Al divertimento
- Allo sviluppo della capacità di gestire relazioni interpersonali
- Al contrasto dell'isolamento sociale,
- Al superamento della solitudine

L'Art. 19 dalla stessa Convenzione "Vivere in maniera indipendente ed essere inclusi nella comunità" prevede che gli Stati riconoscano l'eguale diritto di tutte le persone con disabilità a vivere nella comunità, con la stessa libertà di scelta delle altre persone, e prendano misure efficaci e appropriate al fine di facilitare il pieno godimento da parte delle persone con disabilità di tale diritto e della piena inclusione e partecipazione all'interno della comunità [...]

In quest'ottica, le attività di tempo libero, se organizzate in modo funzionale, oltre a garantire piena inclusione sociale, offrono alla persona con disabilità la possibilità di sperimentarsi in percorsi di:

- Autonomia, liberandosi dalle dipendenze affettive e psicologiche, familiari e non, per sviluppare la capacità di costruire relazioni sociali ed interpersonali ricche
- Autodeterminazione, rafforzando la capacità di volere e saper scegliere nella progressiva assunzione di responsabilità rispetto alle conseguenze che queste scelte comportano
- Indipendenza, compiendo autonomamente le attività della vita quotidiana e di relazione
- Interdipendenza, interagendo con la società e con persone in forma di reciproca dipendenza, interscambio e reciprocità sociale

Come luoghi fisici e mentali in cui allenarsi in percorsi di Durante e Dopo di noi, gli spazi dedicati al tempo libero escono dalla logica "iper protettiva" della famiglia e dei Servizi in favore di esperienze di vita all'interno di contesti alternativi e soprattutto non prevalentemente legati al mondo della disabilità.

Sebbene non inquadrati all'interno dei "classici" Servizi per la disabilità, i progetti rivolti al Tempo Libero rientrano nell'articolato sistema di welfare e diventano strumenti efficaci nel garantire sostegno alla domiciliarità e supporto ai caregivers, con benefici misurabili in termini di miglioramento della qualità della vita del nucleo familiare che dell'intera comunità. La buona salute dei singoli e della Comunità, così come sottolineato all'interno dell'ultimo Piano Sociale e Sanitario della Regione Emilia-Romagna, passa attraverso la realizzazione di un welfare comunitario, dinamico e delle responsabilità. Questo processo presuppone un "cambiamento di visione sia da parte dei cittadini sia da parte di chi programma, gestisce e opera nei servizi. [...] è necessario riconoscere e fare spazio a un sapere non solo professionale, incoraggiare le esperienze aggregative, adottare gli strumenti della proattività e della prossimità. Le esperienze positive finora realizzate dovranno diventare strumenti di azione collettiva".

E' necessario, in questo scenario di servizi alle persone e per le persone, registrare, inoltre, quanto il periodo di pandemia abbia complicato, appesantito e drammatizzato le dinamiche familiari di coloro che all'interno del proprio nucleo hanno un componente con disabilità, soprattutto quando questa è una fragilità di tipo cognitivo.

Infatti, se è vero che tutta la popolazione è stata colpita sul fronte psicologico dalle misure di restrizione necessarie al contenimento del contagio, è altrettanto vero che chi dal contatto sociale trae lo stimolo per mantenere delle capacità di relazione (a volte anche le più basiche come può essere la parola verbalizzata), quando queste sono state azzerate ha perso una parte di sé stesso/a.

Perciò oggi abbiamo non solo delle famiglie e dei caregivers affaticati e talvolta compromessi dal punto di vista psicologico, ma anche delle persone con disabilità più delicate, indifese e fragili per certi aspetti.

La socialità deve tornare al centro delle priorità dei Servizi dedicati e delle amministrazioni locali anche per tutti loro. Per questo, attraverso il SAP è, è stato in questo ultimo anno e sarà importante dare il giusto spazio e la giusta attenzione alle dinamiche post pandemiche, facendo proposte che tengano conto delle mutate esigenze delle famiglie.

E' in questo panorama che l'Unione Bassa Reggiana riconosce il valore aggiunto di una cittadinanza attiva, capace e attenta tanto ai bisogni quanto alle risorse di ogni singolo cittadino anche nell'ambito della programmazione del Tempo Libero per persone con disabilità.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

- La legge regionale n. 29 del 21 – 08 –1997, “Norme e provvedimenti per favorire le opportunità di vita autonoma e l’integrazione sociale delle persone disabili.”;
- Legge dell'8 novembre 2000 n.328, "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali", che individua, all'articolo 19, il Piano sociale di zona quale strumento fondamentale per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- Legge regionale del 12 marzo 2003, n. 2 “*Norme per la promozione della cittadinanza sociale e per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali*” che individua nel sistema integrato di interventi e servizi sociali lo strumento volto a garantire pari opportunità e diritti di cittadinanza sociale per prevenire, rimuovere o ridurre le condizioni di bisogno e di disagio individuale e familiare. Il sistema integrato si realizza, tra l’altro, avvalendosi delle risorse della Regione, degli Enti locali e di tutti i soggetti che concorrono alla redazione dei Piani di Zona (cooperazione sociale, associazionismo di promozione sociale e volontariato, Aziende pubbliche di servizi alla persona, IPAB, Fondazioni, Enti di patronato ecc.);
- l’art. 51 della legge regionale del 23 dicembre 2004 n. 27 “Legge finanziaria regionale adottata a norma dell’art. 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40 in coincidenza con l’approvazione del bilancio di previsione della Regione Emilia Romagna per l’esercizio finanziario 2005 e del bilancio pluriennale 2005-2007”, che prevede tra le competenze congiunte di Comuni e Azienda USL, nell’ambito del Piano di Zona, la pianificazione delle attività per la non autosufficienza
- il Piano Sociale e Sanitario Regionale 2017-2019 che prevede, tra gli obiettivi ed azioni, lo sviluppo e la qualificazione della rete dei servizi socio-sanitari e la promozione di percorsi e processi di de-istituzionalizzazione, integrazione e costruzione di una rete locale di servizi sociali e sanitari capaci di migliorare la qualità della vita delle persone disabili.
- Legge 112/2016 “Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare”, conosciuta come Legge sul Dopo di Noi volta a favorire il benessere, la piena inclusione sociale e l’autonomia delle persone con disabilità grave accompagnati da obiettivi quali la protezione, la cura, l’assistenza, la deistituzionalizzazione, l’autonomia e l’indipendenza delle persone disabili.
- La DLGS 117/2017 che all’art. 56 comma 1 definisce che “Le amministrazioni pubbliche di cui all’articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, possono sottoscrivere con le organizzazioni di volontariato e le associazioni di promozione sociale, iscritte da almeno sei mesi nel Registro unico nazionale del Terzo settore, convenzioni finalizzate allo svolgimento in favore di terzi di attività o servizi sociali di interesse generale, se più favorevoli rispetto al ricorso al mercato.
- Decreto n.72/2021 “Linee Guida sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55-57 del D.LGS n. 117/2017 (Codice del Terzo Settore)” che prevede un’analisi finalizzata a supportare gli Enti Pubblici nella concreta applicazione degli articoli 55, 56 e 57 del CTS.

- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 "Inclusione e Coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale".

PRESO ATTO:

- della Delibera di Consiglio n. 16 del 18/03/2009 nella quale si è recepito il conferimento da parte dei Comuni dell'Unione delle funzioni sociali, socio-sanitarie e socio-educative svolte in forma associata, dal 01/04/2009;
- della Delibera di Consiglio n. 17 del 18/03/2009 nella quale si è recepito il conferimento da parte del Comune capo-distretto di Guastalla delle funzioni del Nuovo Ufficio di Piano e relativa convenzione dal 01/04/2009;
- della Delibera di Giunta n. 159 del 20/12/2023 ad oggetto: "ACCORDO DI PROGRAMMA RELATIVO ALLA PROGRAMMAZIONE E GESTIONE DELLE FUNZIONI SOCIALI, SOCIO-SANITARIE E SOCIO-EDUCATIVE TRA L'AZIENDA SANITARIA DI REGGIO EMILIA DISTRETTO DI GUASTALLA E L'UNIONE BASSA REGGIANA CON SEDE A GUASTALLA ANNO 2024";
- della Delibera di Giunta n. 158 del 20/12/2023 ad oggetto "CONVENZIONE TRA L'UNIONE BASSA REGGIANA E L'AZIENDA SANITARIA DI REGGIO EMILIA DISTRETTO DI GUASTALLA PER IL GOVERNO CONGIUNTO DELLE POLITICHE E DEGLI INTERVENTI SOCIO SANITARI E PER LA COSTITUZIONE DELL'UFFICIO DI PIANO DEL DISTRETTO DI GUASTALLA/UNIONE BASSA REGGIANA ANNO 2024";
- della Delibera di Giunta n. 122 del 02/11/2023 ad oggetto "APPROVAZIONE PROGRAMMA ATTUATIVO AL PIANO DI ZONA 2023 - BILANCIO PREVENTIVO FONDI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA 2023 - BILANCIO CONSUNTIVO 2022 FONDI PER LA NON AUTOSUFFICIENZA";

CONTENUTI E FINALITA'

Come previsto dalla L.R. 21 agosto 1997, n. 29 il Progetto di aiuto alle persone disabili e fragili, da ora denominato S.A.P. è volto a promuovere la socializzazione e l'inclusione dei cittadini in temporanea o permanente limitazione dell'autonomia personale e si effettua, in via prioritaria, avvalendosi in prevalenza di prestazioni volontarie. Il Progetto di aiuto personale non è sostitutivo delle prestazioni socio-assistenziali, socio - educative e socio - sanitarie previste dalla programmazione nazionale e regionale ed è integrato e coordinato con i servizi esistenti sul territorio.

Il progetto deve sviluppare attività socio-educative e ricreative in favore di soggetti fragili mediante un dialogo ed una interazione costante con l'Area Disabili dell'Unione Bassa Reggiana, con i singoli Comuni dell'Unione Bassa Reggiana, con i Servizi/Associazioni/realità locali.

I diretti beneficiari del progetto sono persone con disabilità residenti nell'Unione Bassa Reggiana (che comprende i Comuni di Boretto, Brescello, Gualtieri, Guastalla, Luzzara, Novellara, Poviglio, Reggio). Le attività proposte per il tempo libero devono essere rivolte direttamente ai beneficiari, ma coinvolgere anche, in modo indiretto, i diversi contesti di appartenenza: famiglia, scuola, vicinato, comunità locale, altri servizi.

Tutte le attività devono perseguire le seguenti finalità:

- Migliorare la qualità di vita delle persone disabili, accrescendone il livello di benessere, di autonomia, di consapevolezza e di crescita personale
- Creare percorsi di avvicinamento alla cultura, alle arti e allo sport promuovendo piena inclusione, socializzazione, condivisione e svago
- Promuovere inclusione sociale, stimolare e coinvolgere i contesti locali (scuola, associazioni, reti di vicinato e quartiere...) e sviluppare processi di cittadinanza attiva a livello territoriale

Dovranno essere proposti interventi diretti a sostenere:

- a) La programmazione e l'organizzazione di uscite anche serali, di gite e di vacanze con eventuale pernottamento che favoriscano l'inclusione sociale delle persone disabili/ fragili in collaborazione con il volontariato e il contesto di appartenenza da svolgere in fasce orarie diurne, serali e notturne (dopo le 22.00) ed in giorni feriali e festivi;
- b) I trasporti, al fine di garantire le attività di cui al punto a);
- c) La programmazione e l'organizzazione di attività atelieristiche/laboratoriali nel pieno sviluppo delle competenze e degli interessi dei beneficiari; particolare interesse dovrà essere rivolto allo sviluppo di attività:
 - manuali (cucina, manipolazione materiali vari...)
 - motorie (ballo, piscina, palestra..)
 - sensoriali (canto, musica...)
 - sportive (partecipazione diretta ad attività sportive e partecipazione ad eventi)
 - teatro
 - danza
 - competenze digitali
- d) La ricerca attiva di nuovi volontari da impiegare nel progetto e lo sviluppo di collaborazioni territoriali per la promozione del volontariato strutturando eventi di sensibilizzazione dedicati all'avvicinamento della cittadinanza in particolare di quella in uscita dalla scuola secondaria di secondo grado, calendarizzandole lungo tutto il periodo dell'assegnazione del servizio;
- e) La formazione dei volontari con percorsi di approfondimento di tematiche comportamentali, relazionali e sanitarie legate alle diverse disabilità. Le formazioni verranno condivise e proposte anche dall'Area della Disabilità Adulta dell'Unione dei Comuni Bassa Reggiana;
- f) Il dialogo sulle tematiche relative all'accoglienza strutturata dei care givers (familiari, amici, amministratori di sostegno, ecc). In collaborazione con l'Area Disabili Adulti

dell'Unione verranno organizzati momenti di accoglienza ed ascolto per famiglie che negli anni hanno formato il gruppo SAP.

CONNESSIONI CON I SERVIZI

Al fine di garantire il buon andamento del Progetto si prevede la necessità di strutturare momenti di dialogo e confronto a vari livelli:

- A cura dell'aggiudicatario, incontri mensili tra i referenti per le 3 macro aree sovra comunali individuate nella Convenzione e il loro Coordinatore;
- Incontri a cadenza trimestrale tra il Coordinatore dell'Ente del Terzo settore ed il Coordinamento dell'Area Disabili Unione Bassa Reggiana per l'aggiornamento, il monitoraggio del Progetto, la condivisione di scelte strategiche nonché l'integrazione con i servizi in favore della Disabilità presenti sul territorio;
- Incontri a cadenza semestrale tra i servizi sociali territoriali dell'Unione Bassa Reggiana e i referenti dell'Ente del Terzo settore per le 3 macroaree sovra comunali individuate nella Convenzione per l'aggiornamento e la realizzazione del Progetto;
- Incontri semestrali tra i referenti dell'Ente del Terzo settore per le 3 macroaree sovra comunali individuate nella Convenzione, volontari e le famiglie per aggiornare, restituire e raccogliere spunti di miglioramento per il Progetto, alla presenza di un referente dell'Area Disabili Adulti dell'Unione Bassa Reggiana.

SOGGETTI AMMESSI

Il presente Avviso è rivolto agli Enti del Terzo settore disciplinati dall'art. 4 del D.lgs. n. 117/2017, in possesso, alla data di presentazione della domanda, dei seguenti requisiti generali:

1. l'iscrizione da almeno 6 mesi nel registro unico nazionale (come previsto dall'art. 101 comma 3 del D.lgs. 117/2017, nel periodo transitorio fino all'operatività di tale registro il requisito si intende soddisfatto attraverso l'iscrizione ad uno dei registri attualmente previsti dalle normative di settore);
2. possesso dei requisiti di moralità professionale (assenza di motivi di esclusione, per quanto compatibili, di cui artt. 94, 95 del D. Lgs n. 36/2023 se e in quanto applicabili);
3. pertinenza dell'oggetto delle attività statutarie ad attività inerenti e compatibili con quelle richieste dal presente avviso;
4. regolarità previdenziale, assistenziale, assicurativa nei confronti dell'eventuale personale dipendente e/o dei soci volontari;
5. attività costante e documentata di gestione di interventi ed attività con finalità di inclusione sociale per le persone disabili o fragili come delineato nel presente avviso, da almeno 18 mesi negli ultimi tre anni a far data dal termine ultimo per la presentazione dei progetti;
6. Non sono ammessi raggruppamenti temporanei d'impresa per la presentazione del progetto SAP.

CO-PROGETTAZIONE, RISORSE ECONOMICHE E MODALITA' DI RIMBORSO

A fronte della manifestazione di interesse a partecipare alla presente procedura di co-progettazione da parte di Enti del Terzo settore, saranno invitati a n. 2 incontri i soggetti che avranno ottenuto almeno il punteggio di 75/100 nella valutazione del progetto come oltre precisato; al termine delle attività di co-progettazione sarà siglata una convenzione che prevederà il rimborso delle spese effettivamente sostenute per le attività svolte e ammesse a rimborso ai sensi dell'art 4 della Convenzione allegata alla presente manifestazione su presentazione di apposita rendicontazione.

La Convenzione sopra menzionata potrà prevedere anche il raggruppamento temporaneo di impresa degli enti del terzo settore che parteciperanno al percorso di co-progettazione e vorranno siglare con l'Unione la convenzione SAP.

L'individuazione dei partecipanti al tavolo avverrà tramite l'attribuzione di un punteggio esplicitato nella sezione seguente: CRITERI DI VALUTAZIONE (punteggio uguale o superiore a 75).

L'Ente si riserva di procedere alla co-progettazione anche in presenza di una sola proposta che abbia superato un punteggio uguale o superiore a 75, ovvero di non procedere, qualora nessuna candidatura fosse ritenuta idonea o fossero mutate le condizioni conseguenti per l'Amministrazione e comunque nel rispetto delle disponibilità di bilancio stanziata a tal fine.

Per la realizzazione delle attività richieste nel presente avviso, sulla base delle risorse attualmente previste al Progetto SAP, si prevede una spesa massima rimborsabile di **€ 100.000** per il periodo **01.04.2024–31.03.2026**.

Si procederà alla liquidazione della spesa sostenuta su presentazione di apposite richieste di rimborso, corredate della documentazione giustificativa delle spese sostenute, da presentarsi periodicamente nel rispetto delle modalità e delle scadenze di rendicontazione indicate nella convenzione allegata.

DURATA

Periodo: **01.04.2024 – 31.03.2026** con possibilità di proroga di massimo 6 mesi.

DOMANDA DI PARTECIPAZIONE E TERMINE DI PRESENTAZIONE

I soggetti interessati possono presentare domanda di partecipazione, secondo il modello allegato.

Allegato B), DOMANDA DI PARTECIPAZIONE, contenente la dichiarazione sostitutiva di certificazione ai sensi del DPR 445/2000, sottoscritta dal legale rappresentante, che attesti:

- la denominazione per esteso dell'Ente del Terzo settore, sede legale, codice fiscale e/o partita IVA, data di costituzione, numero di volontari al 31/12/2022;
- la data di iscrizione al registro unico nazionale terzo settore o registri attualmente vigenti nella normativa di settore delle ODV e APS;
- che le attività previste dal progetto saranno svolte con l'apporto determinante e prevalente dei

propri soci volontari;

- che l'Ente del Terzo settore dispone di statuto e struttura organizzativa compatibili con le attività previste nel presente avviso;
- che si accettano tutte le condizioni e modalità espresse nell'avviso e se ne condividono le finalità;
- il possesso dei requisiti di moralità professionale (assenza di motivi di esclusione, per quanto compatibili, di cui artt. 94, 95 del D. Lgs n. 36/2023 se e in quanto applicabili);

Alla domanda di partecipazione devono essere allegati:

- **progetto sintetico** (max 8 facciate formato A4) da predisporre in base ai criteri di valutazione indicati nel presente Avviso e sottoscritto in ogni pagina per accettazione del legale rappresentante dell'Ente del Terzo settore.
- **copia del documento di identità** in corso di validità del sottoscrittore.

Le domande di partecipazione e le proposte progettuali dovranno pervenire, a pena di esclusione, **entro e non oltre le ore 12.00 del giorno 09.02.2024 in busta chiusa/sigillata** riportante la seguente dicitura:

NON APRIRE - AVVISO PUBBLICO PER PROCEDURA COMPARATIVA AI SENSI DELL'ART. 56 DEL D. LGS. N. 117/2017 RIVOLTA AD ASSOCIAZIONI DI VOLONTARIATO E DI PROMOZIONE SOCIALE PER LA GESTIONE, TRAMITE SPECIFICA CONVENZIONE, DI ATTIVITA' DI INCLUSIONE SOCIALE PER LE PERSONE DISABILI, NELL'AMBITO DEL DEL PROGETTO SAP (SERVIZIO DI AIUTO ALLA PERSONA DISABILE E FRAGILE) PER IL TEMPO LIBERO.

al seguente indirizzo:

UNIONE BASSA REGGIANA- SERVIZIO SOCIALE INTEGRATO ZONALE : Sede amministrativa: Piazzale Marconi n. 1 - 42017 Novellara (RE)

Si procederà all'apertura delle Buste **alle ore 9:00 del giorno 13.02.2024** presso **l'Ufficio Appalti dell'Unione Bassa Reggiana in piazza Marconi n.1 Novellara.**

CRITERI DI VALUTAZIONE

I progetti presentati saranno valutati da una Commissione nominata dopo la chiusura del termine per la presentazione delle domande di partecipazione, sulla base dei criteri di seguito indicati:

Contenuti del progetto: Modello organizzativo, adeguatezza e compatibilità complessiva di quanto proposto con le attività presenti sul territorio a supporto dell'inclusione sociale delle persone disabili. Il proponente potrà (se ne usufruisce) anche indicare il coinvolgimento di altri soggetti del terzo settore a sostegno dei contenuti del progetto proposto.	35
--	----

Tipologia degli interventi proposti in relazione ai bisogni e alle caratteristiche dei destinatari.	30
Interventi innovativi in favore di singoli o piccoli gruppi di utenti da sviluppare ed integrare all'interno del Progetto.	15
Formazione specifica ed esperienza di volontari, soci/volontari, dipendenti sulle tematiche progettuali con riferimento alla formazione svolta nell'ultimo triennio.	20

La graduatoria per la co-progettazione verrà redatta, previa adozione di apposito verbale, da parte della commissione sulla base del punteggio totale ottenuto dalle proposte progettuali presentate in relazione al presente Avviso. Verranno successivamente invitati ai tavoli di co-progettazione i soli soggetti che avranno raggiunto un punteggio uguale o superiore a 75.

La Commissione potrà chiedere eventuali integrazioni o chiarimenti in merito alla documentazione presentata con riferimento alla presente manifestazione.

CAUSE DI ESCLUSIONE

Saranno escluse le domande presentate in riferimento alla presente procedura se:

- a) pervenute dopo il termine di scadenza stabilito nel presente avviso;
- b) incomplete nei dati di individuazione dell'Ente del Terzo settore e del suo recapito, se non desumibile altrimenti dalla documentazione allegata;
- c) sottoscritte da persone diverse dal dichiarante e/o da persone non autorizzate.

RICHIESTA DI EVENTUALI CHIARIMENTI

Eventuali chiarimenti possono essere richiesti a mezzo email al seguente indirizzo:
appalti@bassareggiana.it

I soggetti che intendono partecipare alla presente procedura hanno l'obbligo di visionare il sito dell'Unione Bassa Reggiana fino al giorno prima della scadenza del termine per la presentazione delle domande e delle proposte progettuali per eventuali informazioni integrative fornite dall'ente ai fini della presentazione delle proposte progettuali.

VERIFICHE E CONTROLLI

L'Unione Bassa Reggiana effettuerà le verifiche di cui all'art. 94 e 95 del D.Lgs 36/2023 nei confronti del soggetto primo classificato nella graduatoria ed assegnatario della gestione del progetto.

L'accertamento della mancanza dei requisiti o della non corrispondenza tra quanto dichiarato e/o documentato rispetto alle risultanze comporterà l'esclusione del concorrente e le sanzioni penali di cui all'art. 76 del DPR 445/2000.

L'ente provvede, nell'ambito di durata della successiva convenzione relativa alla presente procedura, a verificare il mantenimento, da parte del soggetto convenzionato, dei requisiti generali, sia con riguardo a quelli inerenti la capacità a contrattare, sia con particolare riferimento agli obblighi di legge per lo stesso in ordine al personale, sul piano fiscale e contributivo - previdenziale.

RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO E INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Il Responsabile del Procedimento è la Responsabile Area non autosufficienza (anziani/disabili) Disagio-Fragilità Enza Malaguti.

L'Ente del Terzo settore che otterrà il miglior punteggio nella presente procedura, che stipulerà convenzione con l'Unione Bassa Reggiana, verrà definita Responsabile esterna del trattamento dei dati personali secondo quanto previsto dal DGPR 679/2016 e dettagliato all'Art 14 della Convenzione Allegata.

INDICAZIONI DEL FORO COMPETENTE

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Reggio Emilia.

Il presente avviso viene pubblicato integralmente sul sito web istituzionale dell'Unione Bassa Reggiana nella sezione bandi e contratti.